



Guerra Iran, Panetta: «Forte aumento prezzi gas e petrolio, più rischi per inflazione e crescita»

Descrizione

(Adnkronos) Lo scenario del 2025 caratterizzato da un'intensificazione delle tensioni economiche e geopolitiche si è rapidamente deteriorato nelle prime settimane del 2026 per via delle tensioni con l'Iran che si sono trasformate in un confronto militare di ampia portata che oggi coinvolge il Medio Oriente, un'area cruciale per l'approvvigionamento globale di energia e di materie prime essenziali con un effetto immediato che è stato quello di un forte aumento dei prezzi del gas e del petrolio, con un conseguente indebolimento delle prospettive di crescita e nuove pressioni inflazionistiche. Più in generale, si consolida un contesto di elevata incertezza, destinato verosimilmente a protrarsi oltre la fase acuta del conflitto. È quanto ha detto il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, nel corso della sua relazione all'assemblea dei partecipanti.

La politica monetaria si trova nuovamente a fronteggiare uno shock negativo di offerta in un contesto di elevata incertezza, come già avvenuto nel 2022, all'indomani dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha sottolineato Panetta. Secondo le proiezioni recentemente diffuse dalla Bce, nel 2026 l'inflazione sarebbe superiore all'obiettivo, con un graduale rientro nell'anno successivo, e la crescita economica sarebbe più contenuta rispetto alle stime precedenti e se lo shock energetico risultasse più forte e persistente di quanto previsto nello scenario di base, l'inflazione aumenterebbe ulteriormente mentre la crescita risulterebbe più debole.

»

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 31, 2026

Autore

redazione

default watermark